



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Il caldo e noi

Lo abbiamo sospirato quest'inverno quando, durante quelle rigide giornate che difficilmente dimenticheremo, ci stringevamo freddolosi attorno alla stufa, la quale mentre ci divorava sotto gli occhi la scarsa legna non sempre riusciva a riscaldarci a sufficienza.

Dicembre, gennaio, febbraio: faceva freddo allora! un freddo eccezionale e noi come per consolarci dicevamo: verrà pure quest'estate, verranno i bei giorni, tornerà il caldo! e sembrava quasi che al solo pensiero le membra già si intiepidissero. Ora ci siamo. Estate, bei giorni e caldo sono tornati. Un caldo africano. Tutto eccezionale quest'anno: l'inverno coi suoi freddi siberiani, la primavera con la incessante pioggia che non rispettò nemmeno la sera del Venerdì santo, l'estate con questo caldo che ci toglie il respiro. Meglio l'inverno, dice qualcuno, dimentico che forse in gennaio aveva detto: meglio l'estate! Ma così è: l'uomo è un essere incontentabile.

Contentabile o no, il fatto è che fa caldo, un caldo da morire. Le cronache giornalistiche dei giorni scorsi hanno registrato qua e là perfino dei morti per insolazione.

Noi per conto nostro abbiamo registrato anche qualche cosa altro, come ragazze e donne vestite indecentemente per le strade e in Chiesa, giovani e uomini mezzo nudi in casa e fuori, bambini e bambine in mutande sulle pubbliche vie. Vergogna! Se il caldo deve condurre a queste conseguenze di così impudente e sfacciato nudismo hanno ragione quelli che dicono: meglio l'inverno.

Le strade le piazze sono luoghi pubblici dove ognuno ha diritto di transitare rispettato. E non tutti hanno

voglia di vedere per forza, ogni volta che escono di casa, le nudità del prossimo.

L'uomo è un essere religioso, ma quando perde la religione se ne va anche la morale, il pudore, la decenza e la buona civile educazione.

La buona civile educazione - ed istruzione - dicono che il sole è salute.

E chi dice il contrario?

Ma chi mai però dice che il sole si debba prendere quasi-nudi, per le strade e per le piazze, in evidente offesa del buon costume?

Il sole, la ginnastica, il moto, il gioco, l'aria dei campi, il passeggio fuori dell'abitato sono indubbiamente altrettanti mezzi di salute; è però chiaro e universalmente ammesso che di essi ci si può benissimo servire senza calpestare le regole che morale, religione, civiltà, buon senso ed educazione - che sono pure coefficienti di salute - suggeriscono.

L'uomo è un essere ragionevole; dovrebbe quindi capire che la salute si acquista e si conserva principalmente con lo star lontani da tutti i vizi.

Rassegna di vita parrocchiale

L'estate, come sempre, segna un rallentamento nelle attività parrocchiali. Il termine dell'anno catechistico nella dottrina e di quello sociale in seno all'Azione Cattolica, il caldo, i lavori della campagna, la monticazione e l'emigrazione che in questo periodo tocca la quota più alta, sono alcune fra le cause di questo rallentamento.

Attività ridotta però non deve significare attività nulla; anzi deve piuttosto essere come una sosta di riposo e di ristoro, di rifornimento e preparazione per nuovo lavoro.

Riposo e ristoro: nella luce di questa cornice vanno inquadrare le gite fatte dalle associazioni il mese scorso, e l'organizzazione di colonie temporanee e diurne per bambini.

Rifornimento e preparazione: in questa pagina abbiamo scritto e stiamo scrivendo: costituzione ACLI e congressi di Azione Cattolica.

Per chiarezza, poche righe su ciascuno di questi temi.

Site

Se ne imbastirono due, una per i Cantori, Giov. Maschile e Piccolo Clero il 13 luglio, l'altra per la Gio. Femm. e Catechiste il 27 dello stesso mese: tutte e due meritate, tutte e due ben riuscite, tutte e due press'a poco con lo stesso itinerario: Agordo, Caprile, Falzarego, Cortina, Tai, Longarone, Col di Salce. Sottolineare le parole: tutte due meritate.

Era giusto infatti procurare un onesto ed istruttivo sollievo a chi, come i cantori, non ha conosciuto ostacoli quando si trattava di preparare i canti per il decoro delle funzioni religiose; a chi, come un determinato e ben noto gruppo di giovanotti, da mesi ormai frequenta ogni settimana le lezioni di cultura religiosa tenute dal cappellano; a chi, come i ragazzi del Piccolo Clero, da un anno quasi viene a servire la Messa tutte le mattine a dispetto del freddo e del caldo, del fango e della pioggia, del vento e della neve; a chi, come le giovani di A. C. e le Catechiste ha sempre e volentieri prestato generoso il suo aiuto al Sacerdote nell'istruzione ai fanciulli, nella buona stampa e nelle varie Opere di Apostolato: pro Seminario, pro Missioni, pro Università Cattolica ed altre.

Congressi di Azione Cattolica

I Fanciulli Cattolici della città e suburbio, in attesa del Congresso Diocesano che si terrà a Belluno il 4 set-

tembre prossimo, hanno tenuto un congressino foraniale a Libano il 29 del mese scorso. Dicono che i nostri si siano fatti onore.

Gli Aspiranti e la Giov. Maschile hanno scelto la loro data, 15 Agosto, festa della Madonna Assunta in cielo, per radunarsi da tutti i luoghi della diocesi a Belluno in un incontro fraterno che servirà ad animarli, entusiasmarli e unirli sempre più.

Gli Uomini di A. C. desidererebbero andare a Roma al grande Convegno Nazionale dei giorni 6, 7, 8 settembre che ivi si terrà per celebrare il 25° della loro fondazione, ma temo che malgrado la buona volontà, dovranno accontentarsi di essere presenti in ispirito e di leggere la relazione delle manifestazioni nel loro giornale «Noi Uomini» che diventa sempre più bello.

Nelle Associazioni Femminili, le Giovani terranno il loro congresso il 31 del c. m.

Le A.C.L.I.

Sono la famiglia dei lavoratori cristiani.

Molti le conoscono solo perchè da esse sono stati assistiti. Ma l'assistenza non è che una delle attività che esse svolgono.

Essenzialmente esse sono - lo ripetiamo - la famiglia dei lavoratori cristiani; vale a dire: le Associazioni che raccolgono, come in una famiglia, tutti i lavoratori cristiani, uomini e donne, giovani e anziani, lavoratori del pensiero e del braccio, del campo e dell'officina, per la difesa «cristiana» degli interessi propri di ciascuna categoria.

Bisogna riconoscere che siamo indietro su questo punto, specie se guardiamo a quello che in altre diocesi si è già realizzato. Però anche da noi ora si sta lavorando con intelligenza e sodezza di propositi. In Parrocchia è nato un primo nucleo di Aclisti ed i prossimi mesi segneranno senz'altro un più deciso ingresso e avanzamento su questo campo. Per questo ne ripareremo.

Le Colonie

Mentre un discreto numero di bambini partiva per il monte e per il mare, tra difficoltà ed incomprensioni siamo riusciti a varare la Colonia diurna nell'edificio scolastico di Giamosa. Tra difficoltà, perchè a questi chiari di luna non è facile provvedere di che sfamare cinquanta bocche. E il vitto non è che un aspetto del problema, grave certamente, ma for-

se meno di qualche altro, per esempio quello della legna.

Tra incomprensioni, perchè tutti, in una gara davvero mirabile se si legge in essa l'espressione di quell'affetto materno che quando si tratta del bene dei propri figli non bada alle regole della convenienza e del galateo, avrebbero voluto mandare il figlio o la figlia al mare, al monte, e nel primo turno; e sembravano pigliarsela col medico che iniquamente aveva catalogato tra i sani gli ammalati e viceversa, e con qualche altro che coi monti, mari, turni, sani ed ammalati c'entrava come i cavoli alla merenda.

Ad ogni modo, per questa volta è andata così e chiudiamo la rubrica. Ma, credetelo, non l'avremmo aperta, se essa fra l'altro non ci avesse rivelato anche un aspetto morale. Leggi: egoismo!

VARIE

Il Parroco

impedito questa volta di stendere di sua mano il bollettino per l'ordine dei medici che gli hanno imposto il più assoluto riposo, ringrazia tutti quelli che lo hanno visitato nella sua breve degenza all'Ospedale e poi in casa, e coloro che in vari modi si sono di lui interessati dimostrando premura per la sua salute e affetto per la sua persona. Il suo più grande rammarico è quello di non trovarsi in mezzo ai suoi figli e di non poterli tutti accogliere al suo capezzale. Perchè presto arrivi, nella salute riacquistata, questo giorno desideratissimo dell'incontro del padre coi figli, egli conta sull'aiuto delle vostre preghiere.

Il Card. Schuster

arcivescovo di Milano, ha emanate delle norme severe per l'ingresso delle donne in Chiesa. Trascrivo l'ultima: «Le persone incaricate di assistere alle porte della chiesa, *rimandino garbatamente* ma INESORABILMENTE, chiunque a loro prudente giudizio non si attenesse alle disposizioni date (braccia completamente coperte, calze lunghe, velo, vesti al di sotto del ginocchio, niente scollature)».

«Intelligenti pauca», che vuol dire: a buon intenditor poche parole.

Diamo il benvenuto

a quei villeggianti che sono venuti tra noi, ben disposti a dividere con essi aria, luce, acqua, sole, viottoli e sentieri, ombre e panorami, semprechè il loro contegno religioso e morale sia di edificazione e non di scandalo.

Anche qui si potrebbe ripetere: intelligenti pauca.

Encomio solenne

a quelle pie persone che, così alla chetichella, stanno raccogliendo materiale e denaro per fornire l'Associazione Fanciulli Cattolici dei prescritti fazzoletti colorati e della bandiera.

Posta agli assenti

Odolo Giovanni e Da Riz Antonio, Svizzera: Ho ricevuto mezzo corriere offerta pel bollettino. Grazie e auguri di buona salute e fortuna.

Sommacal Dario, Svizzera: La tesserà è una consegna, un programma, un onore. Godo che nel nuovo posto si trovi meglio. Auguri di bene.

Caldart Antonio, Latisana (Udine): 13 luglio: i cantori in gita. Nel camion c'era un posto vuoto, era il suo! Ricevuto offerta per il bollettino. Grazie e auguri.

A tutti: Vi raccomando grande cura per la salute del vostro corpo e della vostra anima.

Per la salute del corpo: non assoggettatelo a fatiche troppo dure e prolungate, specie se, come ci vien riferito, non sempre il cibo è buono e abbondante.

Per la salute dell'anima: i pericoli sono molti. Siate prudenti. Specialmente voi, ragazze. Non tutte le notizie che arrivano sul vostro contegno sono buone. Per carità, la vostra virtù e la vostra anima prima e soprattutto.

Se qualcuno forse non riceve il Bollettino, gli è perchè non ne possiede l'indirizzo. L'ho chiesto più volte ai familiari, ma non tutti si preoccupano di fare giungere ai propri assenti questa «Voce Amica».

NEL LIBRO D'ORO

Pro Colonie

Sommacal Anna L. 100, Friabane Pietro 100, N. N. 100, Tramontin I. da 250, De Biasi Alberto 500, Dal Pont Anna 100, Da Gioz Olga 300, Capraro Luigi 200, Savaris Mario 600, Da Riz Nives 100, De Vecchi Ivano 200, Praloran Maria 300, Praloran Anita 300, Celato Galliano 500.

Ad altro numero le offerte pel Bollettino e la Statistica parrocchiale.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno